

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 4 MAGGIO 2025

COMUNE DI TRENTO

PRIMA TRENTO!

***Un progetto Autonomista, Civico e Territoriale
per una città protagonista del proprio futuro***



PROGRAMMA ELETTORALE

Candidato Sindaco Andrea Demarchi

Sono giovane, ma il mio legame con il territorio di Trento e delle Sue Circoscrizioni è profondo e radicato.

Questo territorio è la mia casa, il luogo in cui cresco, sogno e progetto il futuro.

Credo fermamente che l'unico vero ostacolo alla nostra crescita non siano le difficoltà esterne, ma i dubbi che nutriamo nel presente.

Io, però, cerco di non averne.

Non ho dubbi sulla possibilità di rendere Trento una città ancora più autonoma, dinamica e proiettata verso il futuro.

Una città capace di rinnovarsi senza mai tradire la propria identità e la propria storia, valorizzando le sue tradizioni ma aprendosi con coraggio alle sfide della contemporaneità.

Una città che vuole e deve essere protagonista del proprio futuro, fieramente alleata, ma non succube della Provincia.

Un luogo dove l'innovazione e la cultura globale possano intrecciarsi con il nostro patrimonio locale, creando un equilibrio tra radici e ambizione.

Noi giovani siamo il cuore pulsante di questa trasformazione. Abbiamo il desiderio e la responsabilità di costruire una Trento che offra stabilità e sicurezza a chi amiamo, prospettive concrete ai più piccoli e opportunità reali di benessere e serenità per tutta la cittadinanza.

Il nostro impegno non si ferma all'oggi: vogliamo essere protagonisti di un futuro che renda questa città un modello di inclusione, crescita e autonomia.

Per questo è fondamentale credere nel cambiamento, nelle nostre capacità e nel valore di una comunità che sa rinnovarsi senza paura.

Trento ha tutte le risorse per essere un esempio di progresso e indipendenza e sta a noi cittadini, a partire dai giovani, dimostrarlo con azioni, idee e visione.

Il futuro è nelle nostre mani. Ed è un futuro che possiamo scrivere insieme.

Il candidato Sindaco

Andrea Demarchi

UNA PROPOSTA AUTONOMISTA, CIVICA E TERRITORIALE PER UNA CITTÀ PROTAGONISTA DEL PROPRIO FUTURO

Il particolare momento storico che stiamo vivendo impone a tutti un surplus di riflessione e la necessità di essere concreti, coerenti ed efficaci: uno sforzo che vede la **Lista *Prima Trento*** con il **PATT - Partito Autonomista Trentino Tirolese, La Civica e Noi Trento uniti nell'impegno a mettere al centro della loro azione politica le persone**, le istanze e le esigenze del territorio, per promuovere e affermare lo sviluppo culturale, sociale, economico e territoriale della Città di Trento e di tutte le sue Circoscrizioni.

La politica per noi significa innanzitutto **spirito di servizio**, con lo scopo di mettersi a disposizione in modo volontario per contribuire alla costruzione di una **buona proposta per la nostra Città e le sue Circoscrizioni**. L'autonomismo, il popolarismo e il civismo rappresentano una lunga e gloriosa esperienza, un processo partecipativo attivo e responsabile, che si esercita dal basso e promuove il protagonismo dei cittadini e dei territori. Sono la declinazione più vera ed efficace del principio di sussidiarietà.

Il nostro è un impegno concreto da affrontare con grande responsabilità: la parola d'ordine dev'essere **coraggio**: di sperimentare, di scegliere, di prendere una direzione, perché, per noi, **la politica è lo strumento che si prende in carico i problemi delle persone e della comunità** cercando di dare risposte concrete e lungimiranti. L'Autonomia è lo strumento fondamentale per sfuggire all'omologazione e poter garantire la nostra potestà di autogoverno, superando limiti fisici, socioculturali, ideologici e mettendo sempre **le persone al centro**, valorizzando la nostra identità, il senso di appartenenza, il nostro modo di essere, la capacità di riconoscerci nel nostro territorio ma anche di confrontarci con gli altri, senza rincorrere logiche che non ci appartengono.

Per noi l'Autonomia è declinata come capacità di interpretare ed esercitare autenticamente l'autogoverno, assumendosi la responsabilità delle scelte. Un'Autonomia non solo istituzionale, finanziaria e giuridica, ma anche e soprattutto politica. **Un'Autonomia condivisa nelle decisioni** e nelle scelte, che nascono e si sviluppano sul territorio e che sono frutto di un dialogo costante con le diverse espressioni della società e con l'intera comunità. Un'Autonomia capace di interpretare concretamente i bisogni dei cittadini, di valorizzare la propria cultura, la propria storia e le proprie tradizioni, di sapersi distinguere per la capacità di mettersi in stretta relazione con le persone e con le loro aspettative, grazie alla profonda conoscenza e comprensione dei nostri valori e della nostra specialità.

In questo spirito e con profonda fiducia, la **lista *Prima Trento***, con il proprio **candidato sindaco *Andrea Demarchi***, mette a disposizione dell'Amministrazione Comunale il **proprio contributo di esperienza praticata sul campo, di proposte concrete e realizzabili, di idee innovative e di visioni per il futuro**.

IL COMUNE E LE CIRCOSCRIZIONI:

presidi di Autonomia territoriale in una governance multilivello

Il Comune rappresenta il **secondo perno della nostra Autonomia**. La Provincia rappresenta il soggetto regolatore e di controllo di un potere esercitato dai territori: alla Provincia la regia, la definizione degli obiettivi e degli indirizzi; ai Comuni la gestione delle loro competenze.

Perché sia efficiente, l'impiego nell'Amministrazione pubblica deve essere più attrattivo e ambito. Perché questo accada, si deve **valorizzare il personale superando la definizione di "dipendente" per esaltarne le qualità e considerarlo "collaboatore", cosicché possa sentirsi parte integrante** di una grande famiglia ed esserne orgoglioso.

La nostra Autonomia si rafforza solo con una visione che va oltre i nostri confini e in un contesto aperto ed europeo. Trento è da sempre, fin dal tempo del Principato Vescovile, una città mitteleuropea ed oggi il rapporto con l'Euregio, che nella nostra città possiede una sede operativa, e con le sue Istituzioni, sia della cultura che del sociale e dell'economia, ci permette di essere un **ponte che storicamente fa dialogare il mondo tedesco con quello italiano**.

Per questo riteniamo importante formalizzare un **tavolo di confronto programmatico fra Trento, Bolzano e Innsbruck** per raccordarsi sulle politiche strategiche che riguardano tutti e tre i capoluoghi, per creare sinergie virtuose e portare avanti iniziative coordinate in ogni campo utile, in particolare nei settori della cultura, della sanità, della prevenzione, dell'energia, della sostenibilità, dell'economia circolare, della mobilità, degli scambi giovanili, della scuola e della formazione, anche linguistica, coinvolgendo sempre di più i cittadini, le associazioni, le scuole e l'Università, gli enti e le istituzioni.

Trento è capoluogo di Provincia e di Regione, in un Trentino policentrico e capace di esaltare le vocazioni e le collaborazioni tra territori. Anche per questo, deve puntare a favorire una feconda **coesistenza tra contesto urbano e di valle, tra il centro e le aree periferiche**. I tempi attuali, sempre più complessi nelle loro dinamiche, ci impongono di promuovere collaborazioni tra singole realtà territoriali. Non esistono più, infatti, sistemi territoriali strutturati in modo gerarchico con centri e periferie, ma territori policentrici che devono favorire le interconnessioni con un approccio di scambio e complementarità.

Il governo dell'Autonomia, anche di quella comunale, dovrà essere sempre più in grado di fare sintesi tra queste diverse vocazioni e farsi interprete dei diversi bisogni della società trentina. Anche per questo, abbiamo messo in campo una lista che rappresenta il **positivo incontro tra culture politiche, come quelle autonomista e popolare, e le esperienze civiche**.

Per quanto riguarda le **Circoscrizioni**, noi crediamo che debbano essere maggiormente valorizzate e **rese più efficienti nel fornire servizi utili** ai cittadini. Riteniamo necessario prevedere una semplificazione delle procedure consiliari e delle operazioni di voto degli

organi, prevedendo un'unica lista di candidati, senza simboli, con l'espressione unicamente delle preferenze personali.

Per garantire una reale funzionalità, soprattutto le circoscrizioni/ paesi devono disporre della figura di un segretario in ogni Circoscrizione con funzioni di aiuto al cittadino nel disbrigo delle varie pratiche e nella richiesta di documenti digitalizzati, di assistenza e di coordinamento delle associazioni di volontariato del territorio, di gestione e custodia delle sale civiche.

UNA CITTÀ REALMENTE SOSTENIBILE

Nel 2018 a livello europeo è stato concordato l'obiettivo di una quota del 32% del consumo energetico da fonti rinnovabili entro il 2030. Nel luglio 2021, alla luce delle nuove ambizioni dell'Unione in materia di clima, è stato proposto ai legislatori di innalzare l'obiettivo, portandolo al 40%, sempre entro il 2030. Il Trentino e la città di Trento, che nei secoli hanno sempre saputo trasformare la complessità e la fragilità tipiche del territorio montano in opportunità di crescita e sviluppo, possono e devono fare molto anche in materia di **energie rinnovabili**.

Noi crediamo che sia solo la somma di tante azioni virtuose, anche piccole e soprattutto dei singoli cittadini, imprese, cooperative, associazioni con la loro innata naturale intraprendenza, che consentirà il raggiungimento anche del più ambizioso degli obiettivi. La Provincia ha adottato già da qualche anno la **Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile** (Spross) ed ora l'emergenza climatica, che di anno in anno si aggrava e si appalesa, rende necessario attuare gli obiettivi previsti, privilegiando **ogni politica, sia in campo sociale che ambientale ed economico, finalizzata al risparmio di energia, alla produzione e al consumo di energia rinnovabile, alla riduzione dei rifiuti e alla promozione dell'economia circolare, al contenimento degli sprechi di risorse naturali**. La responsabilità dell'Autonomia ci impone di assumere oggi scelte che, oltre a soddisfare le esigenze del presente, guardano al **benessere delle generazioni future**. Le politiche indicate nella Strategia provinciale devono condizionare il modo di vivere e di produrre dei cittadini trentini e dei suoi ospiti, attribuendo al nostro territorio un **marchio chiaro e riconoscibile di sostenibilità** e caratterizzandone l'immagine di una città che crede e investe sullo sviluppo sostenibile; una terra capace di cogliere, anche sotto l'aspetto produttivo, tutte le opportunità offerte da **nuovi modelli di sviluppo**.

Occorre poi trovare soluzioni per rispondere alla “tempesta perfetta” che vede i costi dei consumi energetici moltiplicati con la conseguente difficoltà di enti, società e cittadini a far quadrare i propri bilanci. Anche in virtù delle quote di Dolomiti Energia possedute, il Comune di Trento deve riservare un'attenzione particolare alle famiglie, agli anziani, alle persone fragili e alle piccole imprese che sono in difficoltà economica per l'aumento dei costi energetici.

Anche le nuove infrastrutture devono essere declinate in un'ottica di sostenibilità, promuovendo e favorendo l'ecosostenibilità e le politiche *green*, partendo da una forte azione divulgativa rivolta alla popolazione perché siano condivise.

Trento, con il completamento dell'infrastruttura a banda larga, deve essere totalmente **interconnessa anche a livello digitale**, un territorio *smart* per garantire servizi sempre più veloci ed efficienti a tutti.

LA MOBILITÀ

La mobilità rappresenta un tassello fondamentale per la visione del territorio che spazia ben oltre l'orizzonte di legislatura. Ci si prospetta davanti un periodo molto importante e ricco di cambiamenti. Per noi un **territorio interconnesso** significa ripensare le attuali strutture di collegamento viario, specialmente per quanto riguarda i collegamenti viari tra città e valli, zone periferiche e centrali. Questo concetto è articolabile in diverse maniere, innanzitutto pensando ad una prospettiva di efficientamento delle infrastrutture esistenti o la modifica della viabilità per rendere il traffico più scorrevole e possibilmente estrarlo dai centri abitati. A tale scopo, riteniamo strategico puntare sulla **mobilità su rotaia**, con la realizzazione del Nordus, il prolungamento della Trento Malè fino a Trento Sud, l'interramento della linea ferroviaria in città e la realizzazione del passante per l'alta velocità. In quest'ultimo caso, particolare attenzione dovrà essere riservata sia ai disagi e ai danni che si possono evitare, sia alla necessità di provvedere finalmente alla bonifica completa delle aree inquinate interessate dal passaggio.

Per quanto riguarda il tema della **mobilità urbana ed extraurbana**, il mezzo pubblico è attrattivo solo se è ampio nell'offerta, funzionale, effettivamente fruibile, facilmente accessibile e se risponde alle aspettative degli utenti. **Più mobilità pubblica significa meno traffico e meno inquinamento.**

Il **trasporto pubblico** deve essere incentivato il più possibile, in coordinamento con la Provincia, prevedendo meno tempo per i trasferimenti e meno costi per gli utenti, in particolare per le fasce sensibili, quali lavoratori e studenti. Va anche predisposta una **App per condividere l'utilizzo comune** delle autovetture per motivi di lavoro. Il parcheggio de *Il T Quotidiano Arena* dovrebbe poter essere utilizzato come parcheggio della città, predisponendo un adeguato servizio di collegamento pubblico.

Va incentivata con convinzione la **mobilità elettrica**, promuovendo la realizzazione di una capillare rete di ricarica per autovetture e biciclette elettriche.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI: è l'ora della responsabilità

La situazione dello smaltimento dei rifiuti in Provincia di Trento è ormai fuori controllo. Privi di un impianto industriale per lo smaltimento dei rifiuti a causa di una storica miopia

ambientalista, la situazione, com'era prevedibile, è implosa. Ora va assolutamente **chiuso il ciclo dei rifiuti**. Non si può più aspettare; è giunto il momento di decidere e di fare. Un tema improcrastinabile riguarda lo smaltimento della frazione indifferenziata dei rifiuti: il virtuosismo nell'ambito del riciclo, del riuso e dell'economia circolare non ci sottrae dalla necessità di evitare soluzioni non responsabili oltre che costose, quali l'esportazione dei rifiuti fuori provincia (che è deprecabile anche dal punto di vista etico) o altre scelte impattanti dal punto di vista ambientale (apertura di nuove discariche che hanno il solo merito di lasciare in eredità ai nostri figli oltre che il problema anche un ambiente inquinato).

Per questo chiediamo che si proceda concretamente e celermente verso **l'individuazione della soluzione migliore e più sicura**, che sia un termovalorizzatore o un gassificatore o un'altra ipotesi, per smaltire i rifiuti prodotti sul nostro territorio, anche quelli oggi ancora stoccati nelle discariche, per non lasciare in eredità ai nostri figli vere montagne di rifiuti. Producendo così energia utile e vagliando l'ipotesi di abbinare la possibilità del teleriscaldamento, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse energetiche a nostra disposizione.

UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO TURISTICO

Le mutate esigenze ci impongono di pensare, già da subito, a **nuove strategie di sviluppo turistico**. Consci del ruolo apicale che il settore turistico riveste per la nostra Provincia e per la città di Trento, la parola chiave anche in questo ambito deve essere **sostenibilità**, che non si deve però limitare alla mera sostenibilità **ambientale**, ma anche a quella **sociale ed economica**. Un modello di turismo che deve sapersi **integrare con il tessuto sociale e culturale** della comunità che lo ospita, sapendo mediare tra esigenze della popolazione locale e di quella ospite. Un'opportunità, quella offerta dalla proposta turistica, che sia sentita come positiva e valorizzata dai residenti, perché plasmata su caratteri identitari autentici, alimentata dai valori comunitari e dalle iniziative del volontariato, che trasmetta la **percezione di un territorio vivo, aperto ed accogliente**. Al contempo, la strada della sostenibilità si articola attraverso l'arricchimento di un'offerta più responsabile, che sappia valorizzare la qualità che è intrinseca nel nostro territorio e in ciò che ha da offrire. Questo risponde in maniera dettagliata alla sempre crescente richiesta da parte del turista di trascorrere le proprie vacanze in territori *green* che facciano dell'eccellente gestione del territorio e delle sue risorse la loro bandiera. Un turismo innovativo e un **maggiore raccordo con il contesto agricolo**, particolarmente attrattivo sulle colline di Trento, rappresentano l'opportunità di ideare soluzioni originali, senza per questo rinnegare il turismo tradizionale, a condizione che sia praticato dove sussistono presupposti e prospettive reali (clima, acqua, viabilità, strutture e ricettività).

Per seguire questo percorso, è utile anche favorire la **collaborazione interregionale e transfrontaliera** che permetta di condividere le best practices tra territori simili, come all'interno dell'Euregio e nel resto delle Alpi. In tale contesto, i già attivi organismi di

cooperazione transnazionale, quali il GECT Euregio, la Strategia EUSALP o la Convenzione delle Alpi, offrono spunti importanti per dare indirizzi strategici comuni nella direzione di un turismo responsabile in primis verso coloro che lo utilizzano. Un esempio di questa strada è il Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi per l'ambito del turismo, che da oltre trent'anni traccia le linee guida per *uno sviluppo sostenibile del territorio alpino grazie ad un turismo che tuteli l'ambiente, mediante specifici provvedimenti e raccomandazioni che tengano conto degli interessi della popolazione locale e dei turisti*. Questo tipo di sviluppo è perseguibile potenziando in primis le infrastrutture sul territorio, che possono andare a vantaggio sia dei turisti, che dei residenti. Infrastrutture viarie e nuovi collegamenti ferroviari, funiviari o potenziamenti degli esistenti possono fornire una giusta risposta a questa necessità, contribuendo ad aumentare la versatilità dei servizi offerti e, al contempo, eliminando traffico veicolare inquinante dalle principali arterie.

Esiste uno stretto legame tra **turismo ed agricoltura**, che, come dimostrato in altre località, può favorire nuove dinamiche nelle economie turistiche locali, legate anche ai processi di produzione e trasformazione agricola. L'integrazione del territorio con la produzione locale tradizionale, in tutti i diversi settori dall'agricoltura, all'artigianato, ai servizi, e le **reti tra i diversi attori** del sistema economico possono agevolare la **riconversione dell'offerta produttiva territoriale** e favorire lo **sviluppo di progetti innovativi** che integrano ed arricchiscono l'offerta turistica attuale, la rendono riconoscibile e competitiva rispetto al resto del mercato.

Occorre lavorare sulla cultura del turismo e dell'accoglienza, per fare in modo che l'intera comunità sia consapevole dell'importanza del turismo per la tenuta dell'intero sistema economico locale. Occorre puntare su una **promozione di sistema**, che comunichi la città di Trento, le sue colline e il Monte Bondone nella loro offerta complessiva, valorizzando le singole eccellenze e le peculiarità specifiche dei territori, per dare della nostra città un'immagine di qualità e la garanzia di serietà e affidabilità.

TRENTO CITTÀ TURISTICA E UNIVERSITARIA

L'offerta culturale di Trento è molto vasta ed articolata grazie sia ad un sistema pubblico strutturato e di grande valore, sia ad un'offerta del volontariato che nel corso degli anni si è ampliata sul territorio ed è cresciuta notevolmente in qualità. Un sistema che ha garantito la **conservazione e la valorizzazione del nostro ricco patrimonio** identitario, storico, artistico ed architettonico, ma che ha dimostrato anche di **sapersi aprire e realizzare investimenti strategici** ed eccellenze di rilevanza mondiale.

Partendo da questa favorevole situazione, è importante continuare a sostenere le **reti culturali**, a partire da quelle dello spettacolo, dei musei, dei forti di guerra, delle residenze e dei castelli, fino alle scuole musicali, al teatro, alla musica e alla rievocazione storica. Occorre inoltre promuovere la nascita di **imprese culturali e creative** solide, in grado di assorbire lavoratori qualificati, sostenere in maniera convinta l'articolato mondo del

volontariato culturale, favorire lo sviluppo sul territorio di **spazi culturali** (a partire dalla struttura dell'ex-Santa Chiara e dalle Barchesse del Castello) per una città sempre più vivibile, riconoscibile, attrezzata, ricca di idee e proposte originali, capace di stare al passo con i tempi, attrattiva anche per gli ospiti. Un'attenzione particolare occorre riservarla al **turismo culturale**, perché, attraverso un'offerta esclusiva non replicabile altrove, consente di elevare la qualità delle proposte, di destagionalizzare l'offerta e di fidelizzare l'utente.

a) Potenziare l'attrattività turistica di Trento

Trento vanta una posizione privilegiata, sia dal punto di vista paesaggistico che storico-culturale. È nostro obiettivo promuovere una **Trento turistica di qualità**, mirando a incrementare il flusso turistico attraverso una strategia mirata che guardi a tutto il mercato europeo. Questo obiettivo sarà perseguito in stretta collaborazione con l'Azienda per il Turismo di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi e, per quanto di competenza, con Trentino Marketing, per garantire una **promozione congiunta** e un'attrattività sempre maggiore da parte dei visitatori.

- *Valorizzazione dei percorsi naturali del Bondone.* Trento è fortemente legata al Monte Bondone, che offre opportunità uniche per il **turismo naturalistico**. Il nostro impegno sarà di valorizzare e promuovere i sentieri e i percorsi di trekking, offrendo una rete di segnaletica efficiente che renda ancora più accessibili questi luoghi straordinari. Ciò sarà ancora più possibile tramite la realizzazione della **Funivia del Bondone**.
- *Non solo il Bondone.* Trento gode anche delle splendide sponde del **Calisio**, della **Marzola** e della **Vigolana** le cui aree verdi e boschive meritano di essere maggiormente valorizzate. Anche la collina Est è meta di trekking e di passeggiate con vista panoramica sulla Valle dell'Adige, con luoghi da riqualificare e segnalare sia per i turisti che per permettere ai residenti di godere del proprio territorio a 360 gradi.
- *Trento centro d'arte e cultura.* Trento è una città ricca di storia, di arte, di stili architettonici, di musei, come poche altre. Le testimonianze dell'antica *Tridentum*, i capolavori dell'arte e dell'architettura medievale, l'*Urbs picta*, gli edifici dell'architettura razionalista, il Duomo e le splendide chiese, i musei di caratura internazionale (Castello del Buonconsiglio, Muse, Palazzo delle Albere, Museo Diocesano, Galleria Civica, Museo dell'Aeronautica, Museo storico, Le Gallerie, Torre Vanga) ne fanno una città ancora da scoprire e capace di stupire anche il visitatore più esigente. Il centro storico è un tesoro da promuovere. Intendiamo rafforzare le iniziative esistenti che hanno ancora del potenziale da esprimere, come il **Passaporto Culturale**, per incentivare gli ingressi a musei, mostre e attrazioni culturali, sia per turisti che per universitari e residenti. L'obiettivo è incentivare la visita e valorizzare la nostra ricchezza culturale, stimolando sia i residenti che i visitatori.
- *Destagionalizzazione.* Affinché si possa perseguire l'obiettivo di rendere Trento una città turistica in maniera sostenibile per i residenti e nel tempo, è fondamentale puntare sulla **destagionalizzazione**. Ciò è possibile attraverso diversi canali: la programmazione degli eventi e dei festival deve essere fatta su base annuale al fine di distribuire strategicamente gli appuntamenti che vedono la nostra città protagonista durante tutto l'arco dell'anno. D'altro canto, è fondamentale dotare l'amministrazione di nuove risorse umane che portino

professionalità e competenze nuove nei campi della comunicazione e della promozione del territorio.

- *Gli eventi.* I mercati e le fiere cittadine, gli eventi (dalle Feste Vigiliane, ad Autumnus, a Trentodoc Festival, a Vinifera, Fà la cosa giusta, ai Mercatini di Natale, ecc.), i festival (Festival dell'Economia, Trento Film Festival, Festival dello Sport, Religion Today) e tutte le altre manifestazioni di cittadinanza attiva che mantengono viva la nostra città devono essere adeguatamente sostenute e incentivate tramite la disponibilità ed il supporto che l'amministrazione Comunale può offrire alle associazioni ed ai privati cittadini, con la preziosa collaborazione delle Pro Loco.

b) Valorizzare l'Università di Trento e la mobilità degli studenti

L'Università di Trento è una risorsa preziosa per la nostra città e contribuisce significativamente alla sua crescita culturale, economica e sociale. Il nostro programma prevede una serie di azioni per sfruttare al meglio le potenzialità di questa istituzione, creando sinergie con l'amministrazione comunale per sviluppare progetti innovativi e sostenibili. La mobilità è un aspetto cruciale per la vivibilità della città e il suo sviluppo futuro. Vogliamo rendere Trento una **città sempre più accessibile e connessa**, in particolare per i giovani, gli studenti e i turisti.

- *Collaborazione con le Facoltà Universitarie.* Vogliamo stimolare la cooperazione tra il Comune di Trento e le facoltà universitarie, creando progetti congiunti che portino innovazione, ricerca e sviluppo. Gli studenti avranno l'opportunità di essere coinvolti in progetti formativi che coniughino teoria e pratica, rafforzando così l'esperienza universitaria e la competitività della nostra città a livello internazionale.
- *Internazionalizzazione della Città.* Trento è ben posizionata per quanto riguarda l'internazionalizzazione universitaria. Il nostro obiettivo sarà potenziare ulteriormente l'apertura internazionale della Città, sfruttando la presenza di studenti e docenti provenienti da tutto il mondo per fare di Trento un **polo di attrazione internazionale**, sia a livello accademico che turistico.
- *Affitti e sostenibilità per gli studenti.* Monitoreremo attentamente il mercato immobiliare, in particolare gli affitti destinati agli studenti, affinché diventino sempre più sostenibili e accessibili. Sarà nostra priorità lavorare in stretta collaborazione con la Provincia per attuare politiche abitative che rispondano alle esigenze degli studenti, in vista delle nuove normative provinciali in materia di locazioni.
- *Monitoraggio degli studentati.* Gli **studentati** sono una risorsa fondamentale per la comunità universitaria. Intendiamo lavorare per garantirne il miglioramento e l'ampliamento, monitorando costantemente la loro qualità e la loro capacità di rispondere alle esigenze degli studenti.
- *Sviluppo delle Albere.* Il **quartiere delle Albere** rappresenta un'opportunità di crescita e riqualificazione per la città. Il nostro impegno sarà di proseguire con l'efficientamento e la valorizzazione di questa zona, affinché possa diventare un polo sicuro, attrattivo per giovani, studenti e famiglie, con servizi adeguati e spazi pubblici di qualità.

SIAMO COMUNITÀ: le politiche di welfare

In una società destinata ad invecchiare in misura sempre maggiore, le politiche sociali sono quelle che fanno la differenza: per la qualità della vita e la coesione del sistema, innanzitutto, ma anche per la stabilità delle famiglie e la tenuta dei bilanci pubblici. Ciò vale in particolare per Trento, che ha sempre avuto nella **solidarietà e nell'inclusione sociale** uno dei suoi tratti caratterizzanti.

A Trento ed in altre città esiste il grave problema dei senzatetto che aumentano ogni giorno. L'Amministrazione comunale dovrebbe predisporre bagni pubblici con docce che possano essere utilizzate dai senzatetto che lavorano e hanno bisogno dei servizi essenziali. I dormitori che vengono aperti solo per l'inverno potrebbero essere tenuti aperti tutto l'anno. La gestione non è semplice e servono regole ben studiate e stringenti per evitare un eccessivo afflusso da parte di altri territori.

In un'ottica di risparmio e ottimizzazione delle risorse e di efficacia del sistema, sempre di più occorre agire in un'ottica integrata, che tenga conto di tutti i bisogni, che investa sulle misure preventive, che superi l'assistenzialismo, che responsabilizzi le istituzioni, il volontariato e gli utenti. In un sistema di **welfare sussidiario e generativo** come il nostro, non è pensabile che possa fare tutto l'ente pubblico: in questo senso sono importanti il prezioso contributo e le positive esperienze maturate dalla cooperazione e dal privato sociale, che devono essere finanziate e messe in grado di sostenersi economicamente e di mettere in campo nuovi progetti per venire incontro alle sempre più complesse esigenze emerse dalla comunità.

a) Un impegno concreto per gli anziani: inclusione, sicurezza e accessibilità

Trento ha già avviato iniziative valide a favore degli anziani, ma manca un **approccio organico** che integri i diversi settori coinvolti. Vogliamo rafforzare la collaborazione tra Provincia, Comune e Servizi pubblici e creare spazi di confronto per migliorare l'efficacia e l'accessibilità delle politiche esistenti.

Il tema dell'invecchiamento è inoltre spesso connesso al tema della solitudine. Purtroppo, la solitudine può rivelarsi una terribile spada di Damocle sulla testa di tutti, a qualsiasi età, senza esenzioni, e, grazie alle iniziative di aggregazione, possiamo tentare di rendere questa condizione meno sofferta, almeno per i nostri anziani. La comunità su questo fronte può fare molto; **i centri diurni e i circoli anziani creano aggregazione**, danno opportunità di socializzazione attraverso tantissime iniziative sia ludiche che culturali, che favoriscono la salute fisica e mentale. Disporre nel nostro Comune di **ben 22 circoli attivi con più di 6.000 tesserati**, gestiti in autonomia - grazie anche all'apporto dei volontari - è un grande esempio di senso civico e di responsabilità sociale. Anche grazie a loro, Trento è stata riconosciuta come **Capitale Europea del Volontariato 2024**. Ma non è tutto: i circoli pensionati e anziani sono anche incarnazione di forti valori, come la voglia di stare assieme e vivere in comunità, valori che costituiscono il patrimonio più grande di cui una realtà territoriale come la nostra può disporre. Per questo, tutti dobbiamo esserne orgogliosi. Gli anziani rappresentano una **risorsa preziosa** per la nostra città e rappresentano un esempio

morale ed etico per le nuove generazioni, aiutandole a superare l'individualismo dominante. Per questo l'importanza di questi luoghi va ben oltre il semplice intrattenimento: contribuiscono a creare relazioni significative, a condividere esperienze e a sostenere gli uni agli altri, aiutando l'**invecchiamento attivo**. Un anziano attivo e felice è una risorsa per tutti, perché porta con sé saggezza, esperienze e un senso di continuità.

Trento ha bisogno di più spazi di incontro e di socializzazione, soprattutto per i piccoli centri, dove le persone possono ritrovare un senso di vicinanza, di conforto, di serenità, perché se la comunità mantiene la sua integrità e la sua interezza, senza lasciare indietro nessun anziano, mantiene anche la sua storia, la sua memoria, la sua cultura, le sue radici, la sua genuinità. Una comunità che perde l'anziano perde anche tutto ciò che testimonia e può trasmettere: perde una parte di sé stessa.

Occorre mettere in campo ogni strumento perché le persone anziane possano **rimanere**, per quanto possibile, **nel loro ambiente di vita**. Servono misure innovative affinché gli anziani autosufficienti possano condividere l'abitazione attraverso edifici ristrutturati in parziale autosufficienza (ad esempio con la badante di condominio). Tale servizio, già sperimentato in altre realtà, sta dando ottimi risultati in termini di risparmio economico ma anche di cura della persona H24. Un modello nuovo dello stare insieme per migliorare la vita delle persone non autosufficienti e delle famiglie che non possono permettersi una collaboratrice domestica. A tale scopo, sarebbe utile predisporre un apposito **sportello** per sostenere le famiglie negli iter burocratici.

Le A.P.S.P. (Aziende Provinciali per i Servizi alla Persona, le case di riposo) rappresentano un presidio sul territorio che garantisce assistenza a chi non è più in grado di rimanere nella sua residenza abituale. Venute meno le lungodegenze per anziani negli ospedali, sono l'unica soluzione per chi non può permettersi una valida assistenza domestica. Sono strutture che non si limitano più alla sola assistenza, ma che stanno gradualmente evolvendo in luoghi dove le competenze sanitarie diventano sempre più importanti, se non indispensabili. In questa prospettiva, vanno promossi i necessari investimenti (strutturali, professionali e umani) per metterle in condizione di ospitare e assistere, in maniera adeguata, chi non può più vivere da solo.

L'incremento continuo della durata media della vita della popolazione produce un conseguente aumento delle situazioni di disabilità e di non autosufficienza delle persone anziane che ricorrono sempre più al ricovero definitivo nelle Residenze Sanitarie Assistite: queste ultime sono in costante incremento numerico, ma sono insufficienti a rispondere a una domanda che sta esplodendo. Occorre fare ogni sforzo per **aumentare l'assistenza domiciliare** anche per gli anziani che vivono soli, realizzando un'adeguata **integrazione fra l'assistenza pubblica**, a carico dei servizi socioassistenziali, e **iniziative di volontariato e di privato sociale**: anche per il finanziamento di tale attività un ruolo importante potrebbe essere svolto dal mondo della cooperazione. Nel quadro dei processi di invecchiamento della popolazione e di mutamento delle strutture familiari, le politiche di *Long Term Care (LTC)* sono divenute cruciali e lo saranno sempre di più. Nonostante la rilevanza che il bisogno di cura delle persone disabili e non autosufficiente assume, si

tende ancora a scaricare per gran parte la cura sul “fai da te” delle famiglie che devono ricorrere all’assistenza familiare prestata spesso da persone con scarse competenze. Dobbiamo cambiare rotta e farlo velocemente, perché le persone disabili e non autosufficienti richiedono cure personalizzate e servizi dedicati, investendo sull’assistenza domiciliare e sulle strutture intermedie tra la famiglia e la residenzialità, che sono poche e non in grado di prendere in carico chi ne ha bisogno, né di assicurare periodi di sollievo e di cura con l’urgenza necessaria. Occorre assicurare un sostegno più elevato a chi ne ha bisogno, con una forma di *co-payment* graduato in base al reddito familiare, a copertura dell’ammontare della spesa effettivamente sostenuta.

Questi, nello specifico, i nostri impegni per la terza età.

- *Una comunità più connessa.* Proponiamo interventi che favoriscano l’interazione tra anziani anche provenienti da contesti culturali diversi, riconoscendo che l’invecchiamento è un’esperienza universale. Inclusione significa garantire spazi di socialità accessibili e occasioni di incontro per contrastare l’isolamento e valorizzare il ruolo attivo degli anziani nella comunità.
- *Maggiore sicurezza e partecipazione.* Un senso di insicurezza limita la libertà di movimento in tutti i sensi, vanificando le iniziative per promuoverla e la partecipazione alla vita cittadina. Vogliamo collaborare con le forze dell’ordine e i circoli anziani per rendere i quartieri più sicuri, promuovendo iniziative di presidio degli spazi pubblici e incentivando una rete di supporto e solidarietà.
- *Una città accessibile per tutti.* Barriere architettoniche e infrastrutture inadeguate penalizzano chi ha problemi di ridotta mobilità. Serve un piano di intervento mirato per migliorare strade, trasporti e spazi pubblici, investendo in una progettazione urbana che metta al centro le esigenze di ogni cittadino, non solo nel centro storico ma in tutta la città. Permettendo a chi desidera essere autonomo di vivere e coesistere nonostante l’avanzamento dell’età.
- *Inclusione digitale e accesso ai servizi.* L’innovazione tecnologica non deve escludere nessuno. Sostenere sportelli di assistenza digitale, come l’esperienza di altri Comuni insegna, può aiutare gli anziani a gestire in autonomia strumenti ormai essenziali come Spid, smartphone e servizi online, migliorando la loro indipendenza e la loro qualità di vita.
- *Sostegno ai circoli anziani.* Serve maggiore attenzione ai circoli anziani del Comune di Trento. I centri sociali per anziani promuovono l’aggregazione facilitando le relazioni interpersonali e il senso di appartenenza degli anziani alla collettività, grazie ad attività culturali, ricreative e di socializzazione. Dobbiamo garantire strutture adeguate ai circoli anziani del Comune.
- *Progetto Ri-Urb.* All’interno del progetto provinciale, relativamente alla città di Trento, sono previsti interventi atti a offrire soluzioni residenziali per anziani non autosufficienti. È di conseguenza fondamentale in questa fase intrattenere un fruttuoso e collaborativo dialogo tra amministrazione comunale e provinciale.

b) Investire sul volontariato

Il volontariato rappresenta una componente essenziale per il benessere della comunità, contribuendo a rafforzare i legami sociali e a garantire un supporto concreto a chi si trova in situazioni di difficoltà. Il valore della solidarietà non si esaurisce nell'atto di donare tempo ed energie, ma si esprime anche nella capacità di costruire una **rete di aiuto reciproco**, in cui ogni cittadino possa sentirsi parte attiva del tessuto sociale. Trento, riconosciuta per il suo forte impegno nella promozione della solidarietà, deve continuare su questa strada con iniziative che rafforzino la cultura dell'impegno civico e della partecipazione.

Una comunità solida si basa sulla consapevolezza dell'importanza del contributo di ciascuno. Promuovere e sostenere le iniziative di volontariato significa non solo fornire risposte immediate ai bisogni emergenti, ma anche creare un ambiente in cui i cittadini possano sviluppare **senso di appartenenza e responsabilità collettiva**. Attraverso la diffusione di opportunità per l'impegno civile e l'inclusione, si potrà favorire una cittadinanza più dinamica e partecipe, in grado di intercettare le fragilità e trasformarle in occasioni di crescita e collaborazione.

Un aspetto fondamentale del volontariato è la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di rispondere con flessibilità alle nuove esigenze sociali. Questo richiede una **costante innovazione nei servizi**, affinché l'aiuto possa raggiungere in modo efficace chi ne ha bisogno, garantendo dignità e autonomia alle persone in difficoltà. L'accesso ai servizi deve essere agevolato da strumenti e percorsi che accompagnino i cittadini nelle loro necessità, riducendo le barriere e valorizzando il potenziale di ciascuno. Investire nel sociale e volontariato significa non solo sostenere chi offre il proprio tempo ed energie, ma anche costruire un sistema sociale più inclusivo e attento alle esigenze di tutti. In conclusione, promuovere una cultura del volontariato significa investire in una **società più giusta e solidale**. Il nostro impegno è quello di rafforzare le **reti di aiuto reciproco**, incentivare la partecipazione e garantire che ogni cittadino possa contribuire al benessere collettivo.

In questo senso, intendiamo sviluppare iniziative mirate.

- Vanno incentivati e sostenuti gli **sportelli alimentari** per il recupero e la distribuzione di beni essenziali, i servizi di assistenza domiciliare per le persone anziane e fragili e programmi di supporto per la spesa a domicilio, favorendo una maggiore inclusione sociale. Banco alimentare e Trentino Solidale, con l'importante collaborazione dei numerosi volontari come i NuVolA, sono già attivi in questo ambito, ma le loro prestazioni vanno adeguatamente sostenute.
- Parallelamente, la creazione di **spazi dedicati all'incontro** e alla condivisione rappresenta un elemento chiave per rafforzare il senso di comunità. Luoghi accessibili e accoglienti possono diventare punti di riferimento per chi cerca supporto, ma anche occasioni per sviluppare nuove forme di partecipazione attiva.
- Il **coinvolgimento delle associazioni** di volontariato nell'organizzazione di servizi, come il supporto ai *caregiver* e la promozione di iniziative di mutuo aiuto, può rappresentare un ulteriore passo verso una società più coesa e solidale.

Il volontariato in questi anni sta attraversando un momento difficile. Per questo va messo nelle condizioni di continuare a operare al meglio, sia attraverso la sburocratizzazione delle pratiche, che tramite l'informatizzazione e la **semplificazione** delle procedure, che tramite **sportelli territoriali ad hoc**. Per l'associazionismo ed il volontariato vanno studiati provvedimenti ed incentivi su misura, che permettano ad un tempo di usufruire di tutti i benefici fiscali previsti e, dall'altra, di godere, per le piccole realtà prive di struttura che altrimenti rischiano di scomparire, di esenzioni e agevolazioni speciali. Per far fronte alle nuove gravose operazioni, soprattutto telematiche, imposte dal nuovo Codice del Terzo Settore (che ha introdotto il R.U.N.T.S., **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**) e che stanno mettendo in seria difficoltà e demotivando le piccole realtà associative (come, ad esempio, i Circoli degli anziani e dei pensionati), il Comune potrebbe mettere gratuitamente a disposizione un operatore formato e disponibile.

Le piccole associazioni, che non ricevono contributi pubblici e che raccolgono il maggior numero di volontari portando un prezioso valore aggiunto al territorio e alle sue istituzioni, hanno grande difficoltà nel trovare **sedi**. Potrebbe essere poco costoso e molto utile mettere a loro disposizione locali e magazzini sfitti, esonerando i proprietari dall'IMIS e garantendo la manutenzione e la valorizzazione degli immobili da parte dei volontari.

Sarebbe, inoltre, importante creare un portale ove raccogliere tutte le associazioni esistenti, suddivise per categorie e per aree geografiche, in modo da consentire un facile reperimento da parte delle persone che vogliono svolgere un'attività e trovare in maniera rapida un'associazione che risponda a tale esigenza, oltre a consentire tra le stesse associazioni un facile reperimento di contatti per creare sinergie reciproche.

c) La disabilità

Una società evoluta come la nostra non può lasciare indietro nessuno. Per questo vanno sostenute tutte le pregevoli e positive iniziative messe in campo, in particolare dal volontariato, per superare i limiti dei diversamente abili, favorirne l'autonomia e l'inclusione sociale e scolastica, promuoverne la professionalizzazione e l'inserimento lavorativo, anche usufruendo delle norme di tutela.

La concezione della disabilità ha subito negli anni una trasformazione significativa, passando da un'interpretazione esclusivamente individuale a una visione che tiene conto dell'**interazione tra la persona e l'ambiente in cui vive**. Non si tratta di una condizione statica, ma di una realtà dinamica che può essere influenzata dalle risorse e dalle opportunità offerte dal contesto sociale. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la disabilità è il risultato di una complessa relazione tra le condizioni di salute di un individuo e i fattori ambientali che caratterizzano la sua vita quotidiana. Inoltre, è fondamentale riconoscere che la disabilità non si limita solo alle difficoltà fisiche, ma comprende anche le disabilità cognitive e neurologiche, la cui incidenza è in aumento. Queste condizioni richiedono non solo supporto, ma anche strategie e strumenti mirati per favorire il miglioramento delle capacità individuali e l'inserimento attivo nella società.

Per garantire una società davvero inclusiva è fondamentale eliminare non solo le barriere architettoniche, ma anche quelle culturali e sociali che ancora oggi ostacolano la piena partecipazione delle persone con disabilità. L'accessibilità degli spazi urbani deve diventare una priorità, con interventi strutturali mirati a rendere i trasporti pubblici, le strade e gli edifici pienamente fruibili. Ad esempio, l'adeguamento delle fermate degli autobus, con marciapiedi rialzati e segnaletica accessibile, rappresenta un passo concreto per garantire a tutti **pari opportunità di mobilità**. L'inclusione passa anche attraverso una progettazione urbana che tenga conto delle esigenze di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione fisica o sensoriale. L'illuminazione serale adeguata, l'uso di materiali antiscivolo nelle pavimentazioni e la creazione di percorsi sicuri per pedoni e ciclisti sono elementi essenziali per una città vivibile e accogliente.

Un altro aspetto cruciale è la promozione di un **turismo "facile"**, che valorizzi le bellezze del territorio rendendole fruibili a chiunque. Investire nella rimozione delle barriere nei luoghi di interesse culturale, migliorare i servizi di trasporto e incentivare la formazione degli operatori turistici sulla tematica dell'inclusione rappresentano azioni fondamentali per un'accoglienza senza discriminazioni. L'innovazione tecnologica deve essere messa al servizio dell'accessibilità: l'introduzione del Braille nei distributori di biglietti di ospedali e musei, così come l'uso del linguaggio CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) per facilitare la comprensione delle informazioni nei servizi pubblici, sono misure che possono fare la differenza nella vita quotidiana di molte persone. La progettazione di spazi e servizi deve avvenire in modo partecipato, coinvolgendo direttamente le persone con disabilità per comprendere le loro reali necessità e rispondere in maniera efficace alle sfide dell'inclusione.

Inclusione significa anche **inclusione nel mondo lavorativo**. Creare percorsi di vita per le persone con disabilità è un dovere per chi, come noi, crede che in una società moderna e civile, garantire pari opportunità a tutti non è solo un dovere etico, ma un investimento per il futuro.

d) L'emergenza abitativa

Non va trascurata l'**emergenza abitativa** che soprattutto negli ultimi tempi impone, in particolare alle generazioni più giovani, un conto aspro da pagare. A Trento, zona di frequentazione turistica, gli immobili disponibili aumentano di prezzo ad un ritmo vertiginoso, alimentato dalla crescente domanda da parte di turisti di residenze ad uso ricreativo e dagli alti profitti spuntati dagli alloggi a scopo turistico rispetto a quelli ad uso abitativo primario. A Trento e dintorni, per la presenza dell'Università e per i crescenti utilizzi come B&B e Airbnb, è quasi impossibile trovare abitazioni in affitto. L'emergenza abitativa finisce, quindi, per toccare maggiormente i giovani e chi desidera emanciparsi dall'ombrello della presenza genitoriale. La Provincia, attraverso i suoi enti strumentali come ITEA Spa, dispone di importanti leve che potrebbero aiutare il Comune di Trento a fare rete per gli alloggi comunali e quantomeno ad alleviare questa annosa situazione. Va assolutamente pensato un **nuovo piano straordinario**, attraverso il quale realizzare nuovi alloggi per far fronte alle richieste delle famiglie meno abbienti, razionalizzare gli alloggi

pubblici, valorizzando le strutture sfitte ed al contempo sistemando gli edifici, aumentandone l'efficienza energetica in un'ottica di sostenibilità. Gli edifici così ottenuti successivamente potranno essere affidati a giovani single e a giovani coppie (naturalmente previa definizione di appositi requisiti) che sempre più faticano a trovare alloggi a canoni abbordabili per programmare il loro futuro. Proposte che non devono essere orientate esclusivamente a categorie considerate indigenti, ma che devono rivolgersi in primis alle nuove generazioni.

Occorre investire ulteriormente nell'incentivare la proposta di **canone concordato** per recuperare edifici in disuso e ridurre quindi lo spreco di territorio per rispondere al bisogno di un alloggio di chi non può permettersi un canone di libero mercato o per favorire l'indipendenza abitativa dei giovani.

Vanno incentivati i progetti di **co-housing** e **residenze sociali** rivolti alle persone che vivono da sole e non hanno capacità di reddito sufficiente per sostenere le spese (ad esempio i genitori separati); si tratta di un sistema di coabitazione, anche tra giovani ed anziani, che porta ad accrescere la socialità e il senso di comunità.

e) La gestione dell'immigrazione

Il territorio trentino è da sempre crocevia di culture e etnie diverse. Negli ultimi decenni in particolare, Trento vede la forte presenza di gruppi etnici provenienti sia dall'Est Europa che dal Nord Africa e non sempre l'incontro fra culture così diverse è privo di disagi e di problematiche. Essere comunità includente e solidale significa anche e soprattutto **rispetto delle regole**, efficace lotta alla delinquenza, presidio costante e implementazione dei servizi dedicati alla popolazione straniera. Va rafforzata la presenza di mediatori culturali e di operatori nella gestione dell'immigrazione presso gli enti locali, per permettere una più snella e veloce procedura di controllo e misure di assistenza più efficaci, al fine di aumentare la sicurezza da un lato e la capacità di accoglienza sostenibile dall'altro.

f) Le politiche per la famiglia

La famiglia è l'**elemento vitale di una comunità** e concorre a far crescere nel tessuto sociale quei valori che la contraddistinguono: solidarietà, reciprocità, sussidiarietà e legami di prossimità tra le generazioni. La famiglia è matrice di crescita economica e sociale e motore insostituibile della comunità.

Proprio perché Trento vuole essere sempre più un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative dei nuclei familiari residenti e non, deve rafforzare il **rapporto tra le politiche di sviluppo economico e le politiche familiari** in un'ottica di coesione sociale.

I GIOVANI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Oggi più che mai, occorre ascoltare i giovani, perché si sono attrezzati, hanno studiato, imparato le lingue ed hanno in mano il nostro futuro. Ai giovani va garantita stabilità lavorativa, possibilità di carriera e di un'abitazione a prezzi accettabili. Dobbiamo puntare l'attenzione sulla meritocrazia, sulla possibilità che possano trovare **un'occupazione stabile** nei nostri territori e mantenere le proprie capacità e i propri talenti professionali dentro la nostra comunità. Va riconosciuto il merito dei singoli, anche nella pubblica amministrazione; occorre investire sui giovani per permettere loro di poter crescere, finanziando concretamente i progetti di vita di chi desidera farsi una famiglia e acquistare la prima casa (obiettivo ormai quasi impossibile) e sostenendo la natalità con azioni nuove, incisive e strutturali.

Per parlare di politiche giovanili anzitutto bisogna analizzare quali sono le problematiche di base e gli effetti evidenti visibili. Attualmente un giovane che risiede a Trento, terminato il suo ciclo di studi, spesso si trova ad affrontare oneri abitativi elevati, stipendi che difficilmente consentono una vera autonomia e spesso con un divario in negativo importante rispetto ad altre realtà al di fuori della Provincia, oltre a problemi di un'offerta di impieghi non in grado di sfruttare le potenzialità della persona. Tutto ciò si traduce con giovani dipendenti dalle famiglie, giovani che vivono sulla soglia della povertà, giovani che emigrano fuori Provincia, con perdita di Pil e di entrate per la Provincia autonoma, oltre che di risorse in grado di creare sviluppo e portare avanti i valori e le tradizioni del nostro territorio. Gli effetti tangibili sono di estrema gravità, sia culturale, che sociologica, che economica, oltre che affettiva, vedendo tanti giovani allontanarsi dalle proprie famiglie, per motivazioni economiche e di legittima ambizione personale nel sentirsi realizzati.

Negli ultimi anni, in tutto il mondo occidentale è notevolmente incrementato il numero di dipendenti, soprattutto giovani, che lasciano liberamente il proprio posto di lavoro. È il risultato di un cambiamento epocale, anche dell'atteggiamento verso il lavoro di una quota importante della popolazione. Siamo sempre stati infatti abituati a valutare il lavoro dipendente in termini di tempo, di presenza sul luogo di lavoro. Con la sperimentazione dello **smart working** di massa, a seguito della pandemia, è, seppur in forma semplificata, emerso un nuovo paradigma fondato sui risultati e non più sul tempo. Troppo spesso invece, anche nella pubblica amministrazione, modi, tempi, organizzazione del lavoro risultano poco attrattivi, in particolare per i più giovani. Dobbiamo promuovere una **cultura del lavoro inclusiva e flessibile**, capace di accogliere le sfide e le esigenze delle nuove generazioni.

LO SPORT: prevenzione, salute, socialità

In una società sempre più stressata e dai ritmi frenetici lo sport rappresenta un efficace **strumento di prevenzione sociale e sanitaria**, oltre che una straordinaria occasione per educare, in particolare i più giovani, a comportamenti responsabili, a vivere in comunità e

a rispettarne le regole. Trento è **terra di sport per eccellenza**: per la grande tipologia di discipline praticate, per la qualità delle strutture e infrastrutture disponibili, per l'estesa capacità ricettiva. E rappresenta anche un forte **volano turistico**, che deve essere coltivato con cura e sempre nuove attrattive.

Accanto al sostegno ai **grandi eventi internazionali**, vanno garantiti una grande attenzione e un forte sostegno alle innumerevoli **realità benemerite del volontariato**, vere colonne portanti in termini di vivaio sportivo e di eccellenza agonistica, ma anche di capacità organizzativa.

L'AREA SAN VINCENZO

Nella prospettiva di ampliare le strutture sportive presenti nella limitrofa area delle Ghiaie, dove sono presenti campi per lo sport del tennis, del padel, del baseball, del rugby, il palaghiaccio, il palazzetto dello sport e la futura piscina, si deve puntare alla realizzazione di **un nuovo stadio per il calcio** con i relativi campi allenamento, il velodromo ed altre strutture sportive necessarie, completando poi l'area con la realizzazione di un bio lago.

L'AREA VIA AL DESERT

a) Il nuovo ospedale e il Polo della formazione sanitaria

Il nuovo **Polo ospedaliero e universitario del Trentino** è un progetto strategico per la Provincia di Trento, destinato a migliorare l'offerta sanitaria e formativa del territorio. L'opera rappresenta un investimento di fondamentale importanza per il Trentino, poiché mira a potenziare l'offerta sanitaria e a promuovere l'**integrazione tra assistenza medica e formazione universitaria** nel territorio.

Il nuovo ospedale avrà una superficie totale di 122.000 metri quadrati e sarà dotato di 674 posti letto, di cui 120 destinati al Day Hospital. La struttura è progettata per essere espandibile fino a 800 posti letto senza necessità di interventi strutturali o impiantistici, oltre a prevedere 95 posti tecnici. Nel febbraio 2025 la predisposizione del piano di fattibilità tecnico-economica del nuovo ospedale è stata affidata a un raggruppamento di professionisti italiani e spagnoli. L'importo di aggiudicazione ammonta a circa 12,2 milioni di euro, con un cronoprogramma di 330 giorni dall'avvio della prestazione per consegnare il progetto finale. Il 2026 sarà quindi un anno cruciale. Se tutto va per il verso giusto, a inizio anno ci sarà la consegna del progetto definitivo. L'opera sarà oggetto di un appalto di realizzazione con un valore tra i 700 e gli 800 milioni di euro e l'avvio dei lavori previsto entro la fine del 2026.

Le nostre proposte in merito riguardano:

- il dialogo continuo con la Provincia durante la realizzazione dell'opera;
- **l'adattamento della viabilità cittadina** alla nuova struttura ospedaliera, implementando il trasporto pubblico urbano alla luce delle esigenze che si presenteranno con l'avvio dei lavori e poi con l'apertura della struttura;
- la costruzione di parcheggi adeguati e sostenibili per cittadini, operatori sanitari e visitatori;
- l'individuazione tra gli immobili disponibili o la realizzazione ex novo di appartamenti a prezzi accessibili per i familiari dei pazienti;
- lo sviluppo di un'App comunale per i servizi sanitari che aiuti i cittadini a orientarsi tra le strutture disponibili;
- la collaborazione con le associazioni locali per garantire un supporto ai pazienti e alle loro famiglie;
- l'istituzione di un Consiglio sanitario comunale per monitorare l'impatto del nuovo ospedale sulla città e migliorare i servizi.

b) La formazione

L'avvio positivo della **Facoltà di Medicina** a Trento, insieme alla presenza del Polo delle professioni sanitarie, della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale e del Servizio Formazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, rappresenta un'opportunità unica per il territorio. Tuttavia, la carenza di spazi adeguati per la formazione delle professioni sanitarie richiede una soluzione che sia all'altezza dell'importanza della formazione dei futuri professionisti della salute. La risposta a questa esigenza si concretizza nella creazione di un **Polo della formazione universitaria**, continua e professionale: un Hub for Educational Excellence in Health Care nella Provincia autonoma di Trento, in connessione con altri Paesi europei. Questo Polo provinciale di eccellenza professionale sarà il punto di riferimento per un sistema ospedaliero e universitario integrato, in grado di offrire formazione di alto livello, promuovere la mobilità europea e favorire l'apprendimento interregionale. Inoltre, sarà un luogo di scambio e collaborazione tra operatori sanitari e studenti provenienti da diversi contesti internazionali. All'interno della **Cittadella della formazione**, multi-professionalità e interdisciplinarietà saranno al centro dell'esperienza didattica, incentivando fin da subito il dialogo e il lavoro di squadra. Non si tratta solo di una questione di spazi fisici, ma di creare un ambiente che favorisca conoscenza, rispetto reciproco e spirito di collaborazione tra i futuri professionisti sanitari. Infine, il progetto prevede un forte legame con il territorio: gli specializzandi provenienti dalla Scuola di Medicina di Trento, dalla Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale e dalle realtà formative delle Professioni Sanitarie avranno l'opportunità di svolgere esperienze di apprendimento e lavoro negli ospedali di valle e nelle strutture sanitarie provinciali. Questo consentirà di rispondere concretamente alla crescente difficoltà nel reperire medici e infermieri, garantendo un sistema sanitario più solido e capillare.

c) Un Cycling Park per la città di Trento

A livello finanziario sono stati previsti negli ultimi anni importanti investimenti, come il completamento della ciclabile della Valsugana con il definitivo collegamento alla città di

Trento ed i nuovi stanziamenti in vista dell'ambita candidatura ai **Mondiali di ciclismo del 2030**. Nonostante la grande quantità di risorse che la città di Trento ha destinato alla costruzione di una mobilità urbana dedicata ai ciclisti vi è una totale assenza di infrastrutture dedicate ai tanti ragazzi che si avvicinano al ciclismo quale pratica sportiva, in tutte le sue forme.

La realizzazione di un'infrastruttura dedicata alla pratica delle diverse discipline della bicicletta - un ***Trentino Cycling Park*** - è stata già apprezzata a livello provinciale, tanto che la Giunta si è impegnata, nell'ultima manovra finanziaria, a prevedere le risorse necessarie alla sua realizzazione. La costruzione di un **parco dedicato alla bicicletta** deve rientrare tra le priorità di investimento infrastrutturale della legislatura provinciale. Davanti a questo scenario è importantissimo che la città di Trento sia in grado di sfruttare questa grande opportunità di rendere Trento un luogo ancora più accogliente per chi ama il ciclismo, offrendo un progetto che unisca sport, cultura e sviluppo economico.

Troppe tragedie si sono consumate sulle strade della penisola ai danni di ciclisti. Solo in Trentino sono state spezzate sulle strade due giovani vite in meno di un anno. Lo stesso Presidente della Federciclismo ha rinnovato la richiesta rivolta alle Istituzioni di intensificare l'attenzione nella progettazione di nuove e adeguate infrastrutture che garantiscano la sicurezza in allenamento. Trento non si può accontentare di un semplice "serpentone d'asfalto". Per l'importanza del ciclismo agonistico, dilettantistico e turistico, a Trento serve una vera e propria infrastruttura dedicata alla bicicletta in senso *tout court* e che sappia rispondere alle esigenze di tutte le discipline, dalla strada, alla BMX, al ciclocross, al *mountain bike*, al *gravel* e all'*easy downhill*. Un progetto ambizioso che conferma Trento come luogo privilegiato e modello di riferimento per tutti gli amanti della bicicletta tanto a livello amatoriale, quanto nella pratica agonistica.

Per questo, è nostra intenzione:

- dotare Trento di un luogo adatto alla pratica sportiva di tutti gli sport della bicicletta;
- garantire, tramite questa nuova infrastruttura, la necessaria sicurezza agli sportivi, soprattutto ai più piccoli;
- incentivare le società sportive di ciclismo del Comune e delle zone limitrofe ad utilizzare il futuro Ciclyng Park per gli allenamenti delle proprie squadre giovanili, tutelando almeno i più giovani dalle strade trafficate.

IL VERDE IN CITTÀ

Trento, città dalla profonda storia e dall'inalienabile legame con il verde, deve continuare a preservare e valorizzare il proprio patrimonio naturale, riconoscendolo come elemento essenziale per la qualità della vita dei cittadini. La biodiversità rappresenta un tratto distintivo della nostra Regione e la sua tutela è imprescindibile per garantire un futuro sostenibile. Gli alberi, oltre a svolgere un ruolo cruciale nella riduzione dell'inquinamento

acustico e atmosferico, contribuiscono alla regolazione climatica e al miglioramento del benessere psicofisico della popolazione. Gli spazi verdi urbani e periurbani devono essere progettati e riqualificati con l'obiettivo di incentivare stili di vita sani, promuovere l'inclusione sociale e favorire la coesione della comunità.

La pianificazione di interventi mirati alla valorizzazione, alla realizzazione e al recupero di parchi, riserve e aree verdi, sia in ambito urbano che extraurbano, sarà portata avanti attraverso un processo partecipativo che coinvolga direttamente la cittadinanza. Il ricorso ai bandi europei rappresenterà un'opportunità strategica per ottenere risorse destinate alla promozione della cultura del verde e alla realizzazione di progetti innovativi incentrati sulla sostenibilità ambientale.

Particolare attenzione sarà riservata alla messa a dimora di alberi e arbusti in zone degradate o a rischio di dissesto idrogeologico, con l'obiettivo di contrastare fenomeni di erosione, di migliorare la qualità dei suoli, delle acque e dell'aria e di ridurre l'impatto delle emissioni di CO₂. L'attuazione di interventi di riforestazione urbana e periurbana costituirà un passo fondamentale per il miglioramento del microclima cittadino.

La promozione e la fruizione delle attività locali legate alla natura saranno incentivate attraverso la creazione di spazi multifunzionali in cui il verde pubblico possa essere utilizzato anche a fini ludico- sportivi. La realizzazione di attrezzature sportive integrate, anche per bambini ed anziani, nelle aree verdi e i percorsi ciclopeditoni che portino a queste aree rappresenteranno un ulteriore incentivo per incoraggiare uno **stile di vita sano e attivo**.

Affinché il verde pubblico sia realmente fruibile da tutti è necessario garantirne la sicurezza. Saranno rafforzati i presidi di vigilanza e controllo all'interno dei parchi urbani e delle aree verdi, in collaborazione con le forze dell'ordine e con il coinvolgimento della cittadinanza, al fine di prevenire fenomeni di degrado e garantire la tutela di tali spazi da attività illecite, quali l'insediamento di bande criminali e la presenza di soggetti dediti ad attività illegali. La sicurezza rappresenta un presupposto essenziale affinché i parchi possano essere vissuti in tranquillità da famiglie, bambini, anziani e sportivi.

Ulteriori pilastri della nostra visione sono la promozione degli **orti urbani** e il recupero delle coltivazioni all'interno della città e nelle circoscrizioni limitrofe. L'accesso a terreni incolti e non di proprietà sarà facilitato per consentire ai cittadini di sviluppare coltivazioni a scopo di autoconsumo, contribuendo alla riscoperta delle tradizioni agricole locali e favorendo la pratica del microallevamento, ove possibile.

Il recupero e la valorizzazione dei percorsi storici e naturalistici esistenti saranno prioritari per rendere le passeggiate e i sentieri realmente accessibili a tutte le fasce di popolazione, inclusi i nuclei familiari con passeggini e persone con difficoltà motorie. La promozione di tali percorsi non solo favorirà un rapporto più diretto con la natura, ma contribuirà anche a diffondere una cultura della **mobilità sostenibile** e del benessere psico-fisico, in collaborazione con le associazioni e le strutture del Servizio Parchi e Giardini del Comune,

dell'Azienda Forestale Trento-Sopramonte e del Servizio provinciale per lo Sviluppo sostenibile e le aree protette.

L'attuazione di progetti *green* finalizzati a migliorare l'ambiente cittadino non si limiterà agli aspetti estetici, ma si concentrerà anche sulla protezione della biodiversità e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico. La lotta alle emissioni di CO2 sarà perseguita attraverso interventi mirati collaborando con Startup provenienti dalla nostra Università e da fondazioni competenti.

Trento deve continuare a essere un **modello di città sostenibile**, in cui il verde pubblico non rappresenti soltanto un elemento decorativo, ma costituisca il fulcro di una strategia complessiva volta al miglioramento della qualità della vita e alla salvaguardia dell'ambiente per le generazioni future.

L'AGRICOLTURA: presidio primario da tutelare e valorizzare

Le aziende agricole, vivendo la realtà del territorio, concorrono alla conservazione del paesaggio e alla tutela idrogeologica dell'ambiente collinare. Il Comune deve favorire il passaggio generazionale delle aziende e l'insediamento dei giovani, anche con strumenti di semplificazione burocratica, in particolare quando si mettono in campo investimenti capaci di coniugare agricoltura, artigianato locale e turismo.

Pensiamo alla necessità di un uso parsimonioso e di recupero dell'acqua impiegata per l'irrigazione agricola, puntando su **piccoli e medi bacini di accumulo** che consentano di raccogliere nei momenti di maggiori precipitazioni le piogge e l'acqua dei torrenti per garantire nei periodi di siccità l'approvvigionamento idrico alle culture.

Abbiamo fortemente contestato i contenuti eccessivamente restrittivi imposti dalla prima adozione della variante tecnica al Piano Regolatore, che con l'istituzione delle "Aree agricole di pregio locale" di fatto impedisce l'esercizio dell'attività agricola, operando una discriminazione all'interno delle stesse aree in riferimento all'attività prevalente (zootecnia) che risulta essere in contrasto con gli indirizzi del PUP con particolare riferimento alle Aree agricole di pregio provinciale. I contadini non possono essere considerati dei nemici, ma sono piuttosto i giardinieri, quelli che l'ambiente lo curano e lo utilizzano perché produca frutti di qualità. È quanto mai importante evidenziare e divulgare in maniera trasparente i passi enormi fatti dalla nostra agricoltura in ambito di salubrità. I nostri agricoltori sono abituati al "fare", ma dovremo aiutarli a passare anche al "**comunicare**" quanto ottenuto in termini di sostenibilità in questi anni, in particolare con lo **sviluppo e l'affinamento della lotta integrata e biologica** che ha permesso di ridurre considerevolmente l'impatto degli anticrittogamici. La strada intrapresa è quella giusta. Il nostro territorio si sta caratterizzando sempre più da una forte e radicata tradizione agricola, ma accompagnata da un deciso impiego di nuove tecnologie e mezzi tecnici che consentono di ottenere la massima salubrità dei nostri prodotti agroalimentari, la conservazione e la salvaguardia del territorio, nonché il suo presidio.

Va ricordato poi il ruolo svolto dall'agricoltura in ambito di **presidio del territorio**. In molte zone interne italiane si è assistito a un abbandono completo dell'attività agricola con conseguenze quantificabili in aumento dell'erosione del suolo, imboschimenti incontrollati, frane e smottamenti. La pubblica amministrazione deve riconoscere questa peculiarità che solo il settore agricolo può garantire, riconoscendo incentivi e semplificazioni per mantenere l'agricoltore sul territorio, specie nelle aree più difficili e a rischio di abbandono.

Vanno inoltre promosse l'interazione e le sinergie fra turismo e agricoltura, valorizzando il consistente flusso turistico che interessa il Trentino come mezzo di promozione per il consumo di prodotti locali.

Vanno garantite un'adeguata manutenzione e una corretta **gestione dei pascoli e delle malghe**, che impongono la necessità di sostenere gli allevatori locali e le realtà che storicamente ne hanno assunto la gestione, anche semplificando al massimo le norme che regolano la **trasformazione** e la consumazione dei **prodotti in malga**.

LA CONVIVENZA CON I GRANDI CARNIVORI

Negli ultimi anni la crescente presenza di orsi e lupi nei pressi delle aree urbane e rurali della nostra Regione ha generato preoccupazione tra cittadini, allevatori, agricoltori e turisti. Diverse segnalazioni confermano avvistamenti di orsi e lupi nelle nostre Circoscrizioni, alimentando timori per la sicurezza pubblica e impattando negativamente sul turismo e sulla fruizione del territorio.

Gli avvistamenti di orsi e lupi nelle zone periferiche e boschive del capoluogo hanno creato un clima di insicurezza che limita la frequentazione di queste aree da parte dei residenti. Noi crediamo sia necessario collaborare con la Provincia e la Regione che hanno avviato un percorso partecipato per intervenire con misure efficaci al fine di garantire un equilibrio tra la tutela della fauna selvatica e la sicurezza della popolazione. Vanno promosse campagne di informazione rivolte alla cittadinanza per diffondere le buone pratiche di convivenza e prevenzione e un turismo consapevole e sicuro, in modo da mitigare la paura e l'insicurezza di cittadini e turisti, creando percorsi segnalati e segnalando raccomandazioni per escursionisti e visitatori. Occorre proseguire con l'installazione di infrastrutture di prevenzione e sicurezza come i cassonetti anti-orso nei centri abitati e nelle aree sensibili.

Adesso che, grazie al processo di reintroduzione, orsi e lupi non sono più in pericolo di estinzione, la loro consistenza deve essere contingentata e i soggetti pericolosi vanno rimossi per non mettere in pericolo la vita delle persone e la sopravvivenza dei capi allevati. La sicurezza e la tranquillità di chi abita, opera o viene ospitato sul nostro territorio devono essere una priorità per Palazzo Thun.

LE IMPRESE: risorsa della comunità e dell'Autonomia

La struttura produttiva del territorio di Trento è caratterizzata da una larga presenza di **microimprese** che rappresentano la **struttura portante del sistema produttivo** e contribuiscono in maniera importante alla creazione di posti di lavoro e alla formazione della ricchezza. Ciò considerato, appare chiaro come questo segmento prezioso e vitale, sia per la ricchezza che per l'occupazione creata, debba essere maggiormente oggetto di politiche mirate ad evitare la loro chiusura e di converso favorirne lo sviluppo e la crescita.

Le imprese che operano sul nostro territorio meritano un'attenzione particolare, perché dal loro stato di salute dipende la tenuta sia dello stato sociale, sia dell'equilibrio finanziario della nostra Autonomia. Per questo occorre sostenerle, favorendo la loro **partecipazione ai piccoli e grandi appalti**, fornendo loro servizi adeguati, promuovendo l'**accesso ai servizi innovativi**, al mondo della conoscenza e della **ricerca scientifica**, premiando la qualità e lo spirito imprenditoriale, mettendo a loro disposizione il sistema formativo pubblico e privato e tutti gli strumenti disponibili per **collegare la domanda e l'offerta di lavoro**. In particolare, le piccole e medie imprese vanno sostenute nei processi di crescita e di ricerca di nuovi mercati perché possano aumentare la loro competitività e di conseguenza la redditività.

Negli ultimi anni il mondo delle **Casse Rurali Trentine** ha conosciuto un forte processo di accorpamento con lo scopo di dare vita ad istituti finanziariamente più solidi, più competitivi sul mercato, maggiormente in grado di rispondere anche alle richieste finanziariamente più impegnative. Oggi esiste il pericolo che questo processo, pur nelle buone intenzioni di chi l'ha portato avanti, snaturi l'essenza cooperativa del movimento e lo renda sempre più simile al capitalismo bancario. Pur non essendo competenza diretta dell'Istituzione comunale, occorre vigilare, intervenendo perché il **secolare patrimonio del credito cooperativo trentino**, pur nel naturale adattamento ai cambiamenti del sistema, conservi inalterati i suoi principi fondanti e le sue peculiarità: l'essere espressione del territorio e dei soci a cui deve rispondere, l'avere come obiettivo primario il servizio agli utenti e alle comunità e non l'utile fine a sè stesso, il comportarsi come un sistema solido e competitivo, unito, solidale tra le singole Casse Rurali e non divisivo pur di conquistarsi posizioni di potere.

IL COMMERCIO: attenzione ai centri storici

I luoghi storici del commercio non sono un centro commerciale. Non vi è alcun dubbio che la competizione rappresenta la linfa vitale per lo sviluppo, però libera concorrenza non significa assenza di regole. Il **pluralismo distributivo** è una ricchezza del nostro territorio, ma nei piccoli centri e nei centri storici va garantito, anche attraverso incentivi e semplificazioni che considerino gli effetti economici, sociali ed ambientali.

Non dobbiamo creare conflitti tra esigenze diverse, ma lavorare ad un modello capace di integrare formati di vendita e settori merceologici diversi e di sviluppare in modo equilibrato sul territorio la rete dei servizi commerciali. Per fare questo il ruolo della

programmazione pubblica risulta fondamentale. Una programmazione che deve incentivare maggiormente gli investimenti nella rete dei piccoli negozi nelle aree periferiche e nei nostri centri storici e favorire la pianificazione di insediamenti che puntano sulla qualità.

Va implementata la creazione di nuovi consorzi dei commercianti (ad esempio a Trento Nord) e la **collaborazione tra istanze delle associazioni di categoria e vertici delle società partecipate dal Comune**, creando tavoli permanenti e periodici per area tematica, al fine di soddisfare le esigenze e le problematiche di ciascun settore. L'obiettivo è l'accrescimento della dimensione media d'impresa che, secondo i recenti studi Ispat, è una delle principali cause, insieme al timore della perdita di autonomia decisionale, che non permette proficue collaborazioni tra imprese dello stesso settore.

Va valutata anche la possibilità di allestire uno spazio attrezzato per un **mercato alimentare coperto** in città.

L'ARTIGIANATO: settore vitale dell'economia cittadina

Le specificità del mondo dell'artigianato, che per sua natura è complesso e diversificato, richiedono **risposte dedicate e su misura**. Il comparto, infatti, riveste un ruolo determinante non solo in termini economici e di PIL, ma soprattutto a livello sociale, perché una presenza capillare dell'artigianato sul territorio garantisce occupazione stabile e presidio territoriale anche negli ambiti più periferici.

È utile che a livello di politiche pubbliche di supporto all'economia vi sia una stretta sinergia tra l'artigianato e il turismo, l'agricoltura e il commercio.

UN NUOVO MODELLO URBANISTICO PER TRENTO

- La nuova pianificazione urbanistica di Trento deve avere il coraggio di guardare oltre la pura salvaguardia, che è e rimane importante, stabilendo con maggiore precisione ciò che merita di essere salvaguardato. Nei centri storici serve intervenire con schedature che evidenzino i caratteri architettonici da salvaguardare negli interventi di demolizione e ricostruzione, anche parziale, che dovranno essere implementati per permettere un loro migliore utilizzo ed efficientamento energetico. Se non si saprà farlo, non saremo gli artefici della tutela, ma coloro che non progrediscono perché frenano eccessivamente. I territori più virtuosi della Mitteleuropa lo stanno già facendo. La qualità imposta nell'impostazione architettonica, spesso già praticata, si deve ampliare come modello operativo a tutto l'agire della società.
- Per definizione le normative urbanistiche regolano la trasformazione del territorio delineando una strategia per il futuro volta da un lato alla tutela delle peculiarità del territorio stesso, dall'altra ad un miglioramento dell'assetto urbanistico e della vita del cittadino. In un'unica parola, la pianificazione deve garantire la sostenibilità.

- Nel Comune di Trento serve principalmente garantire un utilizzo consapevole e socialmente equo del suolo in tutte quelle aree in cui gli interessi economici rischiano di minare le basi del tessuto sociale cittadino, di snaturare i luoghi stessi e di renderli invivibili per la popolazione locale. Serve, da parte dell'amministrazione pubblica, tutelare il cittadino per consolidare il tessuto sociale attraverso un sistema di limitazione della speculazione edilizia, soprattutto nelle zone dove l'aumento del costo del terreno è smisurato, e garantire il diritto all'abitazione anche alle classi meno abbienti.
- Determinante, a questo scopo, potrebbe essere una politica di partenariato pubblico-privato con un'attenta regia da parte del pubblico e regole ben chiare. Ogni trasformazione urbanistica che implichi incrementi di valore fondiario e immobiliare deve essere realizzata solo a seguito di un accordo con gli operatori privati sull'assunzione dei costi sostenuti dal Comune per opere di urbanizzazione e servizi effettivamente realizzati. Contemporaneamente si devono introdurre norme che facilitino la presentazione e la realizzazione di proposte di sviluppo immobiliare su aree private e soprattutto predisporre misure volte finalizzate a controllare e calmierare il valore unitario di acquisto dei terreni oggetto dell'intervento.
- Gli obblighi ai proponenti di un progetto di edificazione possono essere assolti in tre modi:
- attraverso il pagamento di un corrispettivo monetario a metro quadrato, acquisito per incrementare i servizi ai cittadini tramite la realizzazione di infrastrutture e attrezzature sociali (ad esempio asili, scuole, parchi giochi, ciclabili, ecc.);
- tramite la cessione di terreno e/o la realizzazione diretta di servizi (verde pubblico inteso come parchi pubblici o verde di compensazione);
- con la realizzazione di una percentuale di insediamento volumetrico, una quota del 30-40% di edilizia abitativa a prezzi calmierati.
- Tali obblighi vengono registrati giuridicamente in un contratto tra Comune e proponente del progetto, in cui vengono definite anche le tempistiche di realizzazione e le garanzie per l'ente pubblico (es. fidejussione bancaria). Da parte dell'amministrazione, che deve garantire coesione sociale e servizi, servirà definire una pianificazione urbanistica attraverso master plan approvati dagli organi comunali, con vincoli di realizzazione anche nel caso di cambio della leadership politica (politiche di coesione sociale). I masterplan delineano i principali obiettivi della crescita urbana sul lungo periodo, attraverso progetti guida di trasformazione del tessuto territoriale, influenzando inequivocabilmente anche lo sviluppo dell'edilizia privata. Serve, infine, introdurre il principio di ripartizione equilibrata delle destinazioni d'uso di un suolo, divisa in proporzioni uguali tra abitazioni, terziario/industria e verde, che, in una visione di futuro sostenibile e soprattutto in un contesto cittadino, è comunque fondamentale (politiche ambientali). Un'equilibrata politica urbanistica fra pubblico e privato contrasta un irrazionale incremento urbanistico e il conseguente peggioramento delle condizioni di vita dei cittadini e facilita il mantenimento di un ordine urbanistico finalizzato alla tutela dell'ambiente, ma anche a favorire il diritto dei cittadini all'abitazione (edilizia convenzionata) e, per le piccole attività locali, il diritto di disporre di un idoneo luogo di lavoro. Tutto questo è possibile grazie ad una programmazione a lungo termine degli interventi e al mantenimento degli obiettivi fissati anche nei momenti di crisi, senza preoccuparsi di ottenere risultati nell'immediato. Fondamentale è impostare un legame diretto fra pianificazione urbanistica e politiche sociali (mantenimento della coesione tra i cittadini, aumento dei servizi sociali,

incremento delle politiche ambientali), i cui benefici, già iniziati, si manifesteranno ulteriormente negli anni futuri.

- Al fine di raggiungere un'elevata qualità architettonica degli interventi, serve agevolare ed indirizzare la committenza verso gli esempi virtuosi, con l'obiettivo di accrescere culturalmente, dal punto di vista progettuale e architettonico, la popolazione che vive il territorio, cercando di valorizzare lo spirito identitario e di appartenenza al territorio stesso. Serve formare dal punto di vista normativo i progettisti e dal punto di vista progettuale i dipendenti della pubblica amministrazione, con l'obiettivo comune di ridurre al minimo possibile i tempi di approvazione dei progetti ed elevarne la qualità di contenuto. È necessario mettere al centro il progetto architettonico, cercando di instaurare un dialogo e una collaborazione tra progettista ed ente pubblico, con l'unica finalità di perseguire e raggiungere un alto livello di progettazione prima e di realizzazione poi.
- Nel centro storico, il tema è una maggiore flessibilità negli edifici in risanamento con possibilità della demo-ricostruzione per fini energetici e distributivi; l'edificio in centro storico dovrà conservare i tratti formali e architettonici storici anche dopo la ricostruzione, ma allo stesso tempo deve avere la libertà di essere rivisto nella distribuzione spaziale interna senza le attuali limitanti prescrizioni e regole.
- È sempre più urgente procedere nel processo di semplificazione burocratica, attraverso l'unificazione e l'omogeneizzazione della documentazione, creando una piattaforma aperta di dialogo tra progettisti e pubblica amministrazione, al fine di perfezionare le procedure con conseguente riduzione temporale dell'iter approvativo, cercando di garantire tempi certi nei processi autorizzativi, anche attraverso un dialogo fra tecnici comunali e servizi comunali più snello e in forma prioritaria, e corsi di formazione costanti al fine di una interpretazione omogenea dei regolamenti.

LE OPERE STRATEGICHE: coinvolgere i cittadini e gli ordini professionali

- Il Trentino dovrà affrontare nei prossimi anni scelte importanti e strategiche in campo di viabilità, infrastrutture e grandi opere. Le scelte che verranno prese in vari settori potranno dare risposte alle esigenze dei cittadini, oppure limitare lo sviluppo di intere zone per decenni.
- È importante, a questo scopo, adottare **un metodo nuovo** per evitare incomprensioni, immotivate preoccupazioni e proteste capaci di minare fin dall'inizio i progetti e la loro realizzazione. In tal senso, il Comune deve impegnarsi a informare i cittadini e coinvolgerli nella programmazione degli interventi. Non si deve, chiaramente, evitare di esercitare il potere decisionale che compete ad organi democraticamente eletti, ma fare in modo che questo possa basarsi e contare sul supporto dell'espressione popolare e dell'opinione pubblica.
- Le organizzazioni professionali rivestono un ruolo fondamentale nella crescita economica del Trentino. L'Università di Trento, ad esempio, individua nuove opportunità professionali in molti ambiti (pensiamo alla sostenibilità) a cui occorre dare risposta. Risulta quindi fondamentale dare voce al mondo delle professioni attraverso i suoi organi di rappresentanza, perché possano dialogare su tavoli comuni per dare vita a una

programmazione di intenti condivisa a più livelli. Il ruolo del Comune di Trento non si può limitare all'ascolto sporadico delle organizzazioni e delle imprese, ma deve recepire e valorizzare in maniera concreta le istanze che dallo specifico settore vengono espresse.

- Vanno, quindi, attivati tavoli di lavoro snelli e operativi, in cui gli Ordini e i Collegi degli ingegneri, architetti, geometri e periti, assieme alle altre realtà del territorio, possano confrontarsi direttamente per far convergere le proprie istanze al fine di individuare risposte e azioni concrete. Tavoli di lavoro in cui le realtà economiche possono condividere strategie di intenti di medio e lungo periodo. È di fondamentale importanza che le iniziative nascano dall'ascolto del territorio attraverso le imprese e le loro organizzazioni professionali e non vengano calate dall'alto alla ricerca di consenso a posteriori. Nello specifico settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica, il ruolo delle organizzazioni professionali e degli ordini e collegi è di assoluta e fondamentale importanza per la crescita del territorio.

LA SICUREZZA: un diritto imprescindibile

- La sicurezza in una città come Trento è un tema di fondamentale importanza, perché influisce direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Fenomeni come la delinquenza comune, lo spaccio di droga, le risse in strada e i furti rappresentano una minaccia concreta alla serenità di chi vive nei centri urbani. Episodi di aggressioni, rapine e vandalismo contribuiscono ad alimentare un clima di insicurezza diffusa, colpendo in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione, come le donne e gli anziani. La percezione della sicurezza è altrettanto importante quanto la sicurezza reale: anche se i dati statistici possono evidenziare una riduzione dei reati, se i cittadini continuano a sentirsi insicuri nelle strade della propria città si genera un senso di paura che limita la loro libertà di movimento e la loro fiducia nelle Istituzioni. Quartieri mal illuminati, stazioni ferroviarie degradate e la scarsa presenza delle forze dell'ordine sono elementi che aumentano il disagio e il timore tra i residenti. Tale situazione è poi acuita dalla presenza di immigrati irregolari, i quali talvolta finiscono per dedicarsi ad attività illecite, incidendo negativamente sulla qualità della vita dei residenti e, non secondariamente, sull'immagine che la città di Trento dà di sé a turisti e visitatori.
- Per migliorare la sicurezza nel Capoluogo è quindi necessario intervenire decisamente quanto prima, operando attraverso:
- l'aumento della presenza delle forze dell'ordine, con maggiori pattugliamenti e un coordinamento più stretto tra le medesime ed in particolare tra Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale, Guardia di Finanza e Corpo Forestale Provinciale, posto che la presenza visibile degli agenti contribuisce a dissuadere i malintenzionati e a rassicurare la popolazione;
- il potenziamento dell'illuminazione pubblica, specialmente in aree critiche come parchi, sottopassaggi e fermate dei mezzi pubblici, luoghi frequentati specialmente da donne, giovani ed anziani. Una città ben illuminata disincentiva furti e aggressioni, rendendo più sicura la mobilità serale dei cittadini;

- la dotazione alle forze dell'ordine di strumenti di difesa non letali, come i Taser, per garantire sia un intervento più efficace e sicuro, sia l'incolumità dei soggetti coinvolti;
- l'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadino, con un incremento delle telecamere di sicurezza nei punti sensibili delle città, per prevenire e reprimere i reati. L'installazione di telecamere in punti strategici, come ingressi di edifici, piazze e parcheggi, permette un monitoraggio costante e funge da deterrente contro la criminalità. Inoltre, le immagini registrate facilitano l'identificazione dei responsabili in caso di reati e aiutano le forze dell'ordine nelle indagini;
- il contrasto al degrado urbano, con controlli più severi su accattonaggio molesto, bivacchi abusivi e vandalismo, sfruttando i poteri concessi al Sindaco dalla legge in materia di ordinanze;
- la manutenzione puntuale delle strade e del patrimonio cittadino, giacché strade dissestate, edifici abbandonati e marciapiedi degradati creano un senso di degrado e favoriscono attività illecite. Investire nella riqualificazione urbana, mantenendo pulizia e ordine, contribuisce a rendere l'ambiente più sicuro e accogliente per i cittadini;
- l'aumento dei controlli sugli immigrati irregolari, per prevenire la criminalità connessa alla clandestinità e garantire un'integrazione basata sul rispetto delle leggi, di modo che i migranti possano dedicarsi ad attività lecite e contribuire allo sviluppo della comunità;
- il coinvolgimento della comunità, ad esempio promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini attraverso gruppi di controllo di vicinato che aiutano a prevenire i reati e rafforzano il legame tra residenti e forze dell'ordine;
- l'offerta di spazi aggregativi e attività culturali e sportive ai giovani e ai residenti aiuta a prevenire il disagio sociale e la microcriminalità. Eventi e programmi di integrazione favoriscono il senso di appartenenza alla comunità e riducono il rischio che fasce vulnerabili della popolazione entrino in contesti criminali.
- Queste misure, combinate con una politica di rigore e fermezza nei confronti della criminalità, possono restituire ai cittadini la tranquillità di vivere in una città più sicura e ordinata.
- La sicurezza è un diritto di tutti i cittadini che deve essere garantito. Anche se si tratta di una competenza eminentemente nazionale, occorre percorrere ogni iniziativa praticabile perché si possa intervenire con la polizia locale almeno nei confronti della piccola delinquenza e dei reati minori, che rappresentano la realtà più diffusa, capillare e quindi pericolosa per il rischio di degradare nella vera e propria criminalità.
- Il bisogno di legalità e sicurezza è uno dei fondamenti del vivere civile. Legalità e sicurezza costituiscono una cornice entro la quale si svolge l'attività delle imprese e trova spazio l'operosità di una comunità. La loro assenza è di pregiudizio al corretto svolgimento delle attività economiche e della libertà di imprese e cittadini. Su questi temi vi è una grande sensibilità nella società che richiede che legalità e sicurezza vadano tutelate e rafforzate. Va accresciuta la cultura della legalità; di pari passo vanno date risposte al disagio sociale per evitare che sia luogo di reclutamento e di affermazione della criminalità.

SEMPLIFICARE PER ESSERE EFFICACI

- Non è più procrastinabile la necessità di ridurre le norme e alleggerire la burocrazia che imbriglia, perché ogni passaggio è un disservizio. Occorre mettere in campo procedure e bandi per dare risposte a urgenze, prevedere, anche a livello comunale, specifici fondi ed interventi diretti per eventi imprevedibili, evitando di passare per bandi: solo così si danno risposte immediate al territorio e si sostiene l'autogoverno dei Comuni.
- Nei rapporti del cittadino con la Pubblica Amministrazione occorre semplificare norme e cambiare i moduli di accesso agli atti; serve un passaggio culturale e un cambiamento di mentalità perché **la Pubblica Amministrazione** sia vista dal cittadino e dalle realtà associative e imprenditoriali come **un alleato utile e affidabile**.

LE PRIORITA' DELLE CIRCOSCRIZIONI SONO ANCHE LE NOSTRE:

alcuni interventi specifici.

1. Argentario

- Rifugio Campel. Sosteniamo con fermezza il percorso già avviato dall'amministrazione comunale insieme all'ASUC di Villamontagna volto alla ristrutturazione e alla riqualificazione del Rifugio Campel. Tale infrastruttura è fondamentale non solo per le comunità di Villamontagna e dell'Argentario.
- Rifugio Monte Calisio. Vogliamo impegnarci nel cercare un compromesso tra le diverse proposte emerse dai vari soggetti riguardo alla ristrutturazione del Rifugio, al fine poi di allocare risorse adeguate per la ristrutturazione dell'immobile e dell'area circostante.
- Ascensore in piazza dell'Argentario a Cognola. L'ascensore pubblico risulta essere fuori servizio con una frequenza piuttosto elevata. Riteniamo sia da sostituire, prevedendo una adeguata copertura al fine di proteggerlo dalle intemperie e garantire così una maggiore longevità e una minore incidenza dei guasti.
- Istituto Comenius e Aula magna. Dopo anni di impegno per la riqualificazione della struttura risalente agli anni '80 della scuola secondaria di primo grado dell'Argentario, nell'ultima legge di bilancio la Provincia si è impegnata a dare una vera risposta ad una istanza non più prorogabile per le famiglie, i ragazzi, gli insegnanti e gli impiegati che da tempo rappresentano i disagi collegati alla condizione del plesso scolastico. Tra le priorità vi è infatti la ristrutturazione interna, data la carenza di servizi igienici funzionali e la presenza di diversi disagi dovuti alle infiltrazioni d'acqua piovana, che hanno danneggiato corridoi e aule. L'Istituto vanta al suo interno un'aula magna da sempre utilizzata da diverse associazioni e come teatro da filodrammatiche e rappresenta un esempio positivo di gestione e utilizzo di bene comune da parte di molte entità che lo rendono un luogo vivo quotidianamente. La messa in sicurezza di tale presidio sarà da noi attenzionata in termini di agibilità e confort.
- Nuova Caserma dei Vigili del Fuoco. Attualmente collocata all'interno del plesso scolastico, la procedura per il suo ricollocamento è già stata avviata ed a seguito del trasferimento del trasferimento della Caserma dei Vigili del Fuoco si renderà disponibile lo spazio per una nuova mensa adeguata e confacente ai bisogni della popolazione

scolastica. La massima attenzione va dedicata al buon fine di questa procedura, affinché lo spostamento avvenga in tempi celeri.

- Campo da calcio di Cognola. Dopo la sostituzione del manto erboso con quello sintetico è rimasta in sospeso, seppur fosse una priorità di ASIS, la riqualificazione degli spogliatoi, oggi al limite dell'inagibilità a causa delle infiltrazioni d'acqua. Va posizionata una rete di sicurezza che impedisca l'accesso al campo da calcio per prevenire danni e accessi impropri all'area sportiva. Considerata l'assenza di un bar nei pressi del campo, ci si impegnerà per l'installazione di una struttura adibita alla somministrazione di cibi e bevande durante le competizioni sportive.
- Spazi di socialità a Martignano. È indispensabile allestire nel parco di Martignano una struttura permanente che includa servizi igienici, una cucina e uno spazio per la gestione di eventi o feste.
- Trasporto pubblico. Occorre garantire i servizi pubblici di linea nelle località di Laste, Cognola, Villamontagna e Montevaccino.

2. Bondone

- Spostamento loculi cimitero Sopramonte. Considerato che il locale che ospita i loculi cimiteriali si allaga in occasione delle piogge, è urgente lo spostamento degli stessi in superficie.
- Marciapiede a Sopramonte. In occasione della realizzazione della rotatoria all'incrocio per Baselga del Bondone, è necessaria la realizzazione di un marciapiede in concomitanza del laboratorio della Macelleria Belli.
- Centro Sportivo Trilacum. Da anni se ne parla e intendiamo fare il possibile per raggiungere un accordo in tempi celeri tra l'amministrazione comunale e l'ASUC di Vigolo Baselga al fine di ridare vita alla struttura sportiva, realizzata con generosa passione ed enormi sacrifici, anche economici, dai volontari della meritoria Società Trilacum e consentire finalmente ai tantissimi atleti coinvolti, fra cui centinaia di giovani, di riprendere a praticare l'attività sportiva.
- Ex Scuola dell'infanzia di Cadine. Va valutato l'utilizzo di questo spazio vuoto per renderlo vivo e disponibile alle associazioni locali.
- Trasporto pubblico per Vigolo Baselga. In concomitanza con la rettifica della Curva del Palloncino, che darebbe agli autobus la possibilità di tornare verso il paese utilizzando il nuovo e il vecchio tratto, risulta necessario ipotizzare linee di trasporto urbano che possano collegare i quattro paesi della Circoscrizione con la città.
- Parcheggi. Vanno individuati nuovi posti auto a Baselga del Bondone e almeno 50 posti a Vigolo Baselga, riqualificando l'arredo urbano della Piazza San Leonardo.
- Riqualificazione generale. Rispetto al Monte Bondone va elaborata una riqualificazione generale in prospettiva della costruzione della nuova funivia.

3. Centro storico – Piedicastello

- Va curato il decoro nell'accesso alle zone urbane: nel Piano Regolatore è necessario prevedere misure mitigatrici, come piantumazioni con siepi, ai confini delle zone di deposito o artigianali che si affacciano sulle strade comunali.

- Occorre riqualificare o creare nuovi percorsi pedonali lungo i corsi d'acqua o i canali presenti nella Circoscrizione.
- Va realizzato un nuovo ponte, già previsto nella programmazione urbanistica, a Nord del centro abitato della Vela che collega la discarica alle zone produttive di Trento Nord.
- Occorre convertire in pista ciclabile l'attuale strada che, partendo dal ponte di San Giorgio, raggiunge Ischia Podetti, collegandosi alla sponda sinistra del fiume Adige.

4. Gardolo

- Centro polifunzionale per i giovani. È necessario individuare nuovi spazi per i giovani che siano adibiti ad attività musicali ed artistiche con progettualità culturali e sociali specifiche e concrete. Tali investimenti aiuteranno l'integrazione e l'attivazione dei giovani.
- Mobilità. Occorre collegare il parcheggio di via Aeroporto con l'edificio scolastico di Sant'Anna al fine di sgravare la piazza dal traffico veicolare in concomitanza con gli orari di entrata e uscita degli studenti.
- Barriere antirumore. Vanno previste nel tratto da via Bepi Todesca e lungo il fronte est dell'attuale scalo ferroviario.
- Parco di Melta. Va realizzazione una tensostruttura rimovibile.
- Manutenzione. Servono più fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde urbano e delle fermate dell'autobus.

5. Mattarello

- Creazione Polo scolastico. Si rende oggi necessaria per la scuola della Circoscrizione una riprogettazione che valuti l'incremento degli studenti e soprattutto consideri le prospettive future di affluenza, ripensando anche l'area sportiva adiacente.
- Completamento della ristrutturazione della scuola primaria di secondo grado. Va completato l'ampliamento (di fatto una nuova scuola) appena realizzato con la demolizione del vecchio edificio e la costruzione degli spazi necessari, quali quelli per una nuova palestra.
- Via San Vincenzo. Va messa in sicurezza la mobilità di Via San Vincenzo con la realizzazione della ciclabile e di un marciapiede che prosegua dai Ronchi fino a congiungersi con il marciapiede di Trento Sud.
- Parcheggi. Sono attualmente insufficienti, in particolare in concomitanza di eventi sportivi e manifestazioni, ed è quindi essenziale individuare nuovi spazi.
- Area Sosta Camper. Considerata la sosta di camper stanziati in parcheggi pubblici adibiti alle autovetture, si ritiene utile e vantaggioso per il Comune procedere con la realizzazione di un'area dedicata.
- Valsorda. Va messa in sicurezza e sistemata la strada Dos del Pin.

6. Meano

- Via delle Tre Croci. Va messa in sicurezza.
- Spazi sociali. Vanno riaperte le sale delle ex-scuole di Cortesano, adibendo una di queste all'uso circoscrizionale.

- Parco giochi. Va sistemato e riaperto al pubblico l'impianto di tennis presso nel parco giochi di Vigo Meano.
- Fondazione Salvadori Zanatta. Va studiato un accordo con la Fondazione che permetta la fruizione della Villa per i cittadini del sobborgo e favorendo l'utilizzo del parco come spazio pubblico.

7. Oltrefersina

- Sala pubblica Stella di Man. A seguito del forte aumento della popolazione avvenuto in maniera repentina dopo l'edificazione delle nuove costruzioni, manca ancora una sala pubblica che favorisca la promozione del benessere sociale, le relazioni umane e l'arricchimento culturale al fine di costruire le basi solide di una comunità coesa ed inclusiva.
- Bolghera. In vista della realizzazione del nuovo polo ospedaliero e della formazione sanitaria di Trento e della futura conseguente demolizione o riqualificazione della struttura dell'attuale Ospedale Santa Chiara, è utile e saggio attivare un percorso con la popolazione, al fine di definire coralmente il futuro utilizzo degli spazi che saranno liberati.
- Orti a Madonna Bianca. Vanno rifatti gli orti dati in gestione al Circolo anziani Leone Tovazzi.
- Villazzano Tre. Va riqualificato il quartiere di Villazzano Tre che soffre sin dalla sua nascita di notevoli problemi di coesione sociale, acuiti anche dal suo isolamento fisico dal resto della città.
- Viabilità. Va ripensata la viabilità in zona Ghiaie, da via Fersina a via De Gasperi.
- Sevizi all'infanzia. Vanno sistemati e adeguati il Nido dei Tigli e la Scuola dell'infanzia San Bartolomeo.

8. Povo

- Ascensore Trento-Mesiano. Va completato il collegamento meccanizzato tra Mesiano e Povo.
- Viabilità. Va sistemato e messo in sicurezza il tratto stradale Passo Cimirro-Maranza e va messa in sicurezza la viabilità della Circoscrizione, in particolare gli attraversamenti pedonali più pericolosi.
- Trekking urbano. Va progettato e poi realizzato il percorso naturalistico di collegamento tra il Parco Gocciadoro e l'abitato di Povo lungo il Rio Salè, il cosiddetto Trekking urbano del Salè.

9. Ravina – Romagnano

- Collegamenti ciclopedonali. Vanno realizzati i collegamenti ciclopedonali tra Ravina-Romagnano e Romagnano-Mattarello e un percorso ciclopedonale lungo Via di Costa San Nicolò, oggi totalmente sguarnita di qualsiasi sistema di mobilità, anche solo pedonale, e quindi pericolosa per la cittadinanza.
- Interventi. Vanno portati avanti gli interventi di ristrutturazione nel Centro commerciale di Romagnano e i lavori di riqualificazione della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di

Romagnano e Ravina. Sono inoltre necessari interventi presso i Centri civici di Romagnano e di Ravina.

10. San Giuseppe - Santa Chiara

- Fermate autobus. È necessario avviare una riflessione sul posizionamento delle fermate dell'autobus, attenzionando l'accessibilità da parte dei non-vedenti.
- Riqualificazioni. Va riqualificata la zona Lungofersina di Viale Rovereto e Viale Trieste.

11. Sardagna

- Parcheggi. Vanno creati nuovi parcheggi pubblici, pertinenziali o misti.
- Vigilanza. A seguito degli incrementi di denunce e delle segnalazioni in merito a furti, scassinamenti ed atti di vandalismo, risulta fondamentale rispondere alla cittadinanza incrementando la vigilanza.
- Area Funivia. Va riqualificata e valorizzata l'area della funivia, oggetto di interesse da parte di diversi Enti di primaria importanza, quali Provincia, Comune di Trento, Circoscrizione di Sardagna e Trentino Trasporti. Si intende farsi promotori del Trait d'Union al fine di progettare una riqualificazione complessiva del sito con l'obiettivo di creare un equilibrio tra estetica e sostenibilità, mirando a far diventare l'area una parte integrante e funzionale del paesaggio di Sardagna ed evitando di creare una cattedrale nel deserto.
- Ex Hotel Panorama. La struttura dell'ex-Hotel Panorama, immobile a destinazione turistico- ricettiva che vanta una delle viste panoramiche più belle sulla città di Trento, non può restare inutilizzata. Occorre che il Comune si impegni per relazionarsi con gli organi provinciali al fine di sollecitare l'individuazione delle forme di recupero più adatte per la struttura, eventualmente anche all'interno del progetto Ri-Urb.
- Stazione intermedia. La realizzazione della nuova stazione intermedia si presenta come un'occasione unica per procedere alla demolizione e alla riqualificazione di aree limitrofe fatiscenti e oggetto di degrado (ex-Studio uno e Auditorium di Vanezze).

12. Villazzano

- Scuola dell'infanzia. Va accorpata la scuola dell'infanzia locata in salita dei Molini con una progettazione lungimirante e una tempistica congrua in termini di spazi e viabilistico dell'area.
- Vigili del Fuoco. Va finalmente realizzata la nuova Caserma dei vigili del Fuoco Volontari di Villazzano.
- Piazza Nicolini. Va riqualificata la Piazza Monsignore Nicolini al fine di realizzare un luogo di prossimità per adulti e bambini.
- Viabilità. Vanno valutate l'acquisizione e la messa a disposizione alla pubblica viabilità della parte inferiore del Parco Villa San Carlo CRA-MPF, ampliando così la zona pedonale e creando un collegamento tra il parcheggio in Salita dei Molini, la Piazza e il Teatro.